

Settimana Catalana: vincono Ocaña e Godefroot

REUS — La Settimana ciclistica Catalana è iniziata con le vittorie dello spagnolo Ocaña e del belga Godefroot. Nel prologo a cronometro, svoltosi sul circuito del Montjuich sulla distanza di 10 chilometri, Ocaña si è imposto in 14'20", media 41,860. Secondo Poulidor a 7", terzo Gosta Pettersson a 16", quarto M. Lasa a 28", quinto Agostinho e Mortensen, entrambi a 30".

Clay-Frazier: «Ali» drogato?

LONDRA — Nuovi dubbi sulla regolarità dell'incontro Clay-Frazier: il 19 marzo scorso sono stati avanzati i fatti del dott. Joseph Blonstein, presidente della associazione dilettantistica inglese di pugilato e presidente della commissione medica dell'associazione mondiale di boxe per dilettanti. Il dottor Blonstein ha scritto su di una rivista medica inglese specializzata che Clay boxava sotto l'influsso di sostanze stupefacenti.



Une de Mai vince il «Costa Azzurra»

TORINO — All'ippodromo torinese di Vinovo si è disputato il Gran Premio «Costa Azzurra», terza prova del Circuito internazionale, qualcosa come un campionato europeo per i trottori. Ha vinto la favoritissima Une de Mai, dimostrando così la sua superiorità in vista del «Lotteria» che si disputerà ad Agnone fra due settimane.

AGGANCIANO! L'INTER CE L'HA FATTA

Il Napoli piegato a San Siro dopo un felice avvio (1-2)

Gonella l'assiste ma la grinta dell'Inter incanta

I nerazzurri vanno al riposo con una rete al passivo e ridotti in dieci per l'espulsione di Burgnich. Nella ripresa la sorprendente rimonta propiziata da un rigore e da una gaffe-partita di Zoff

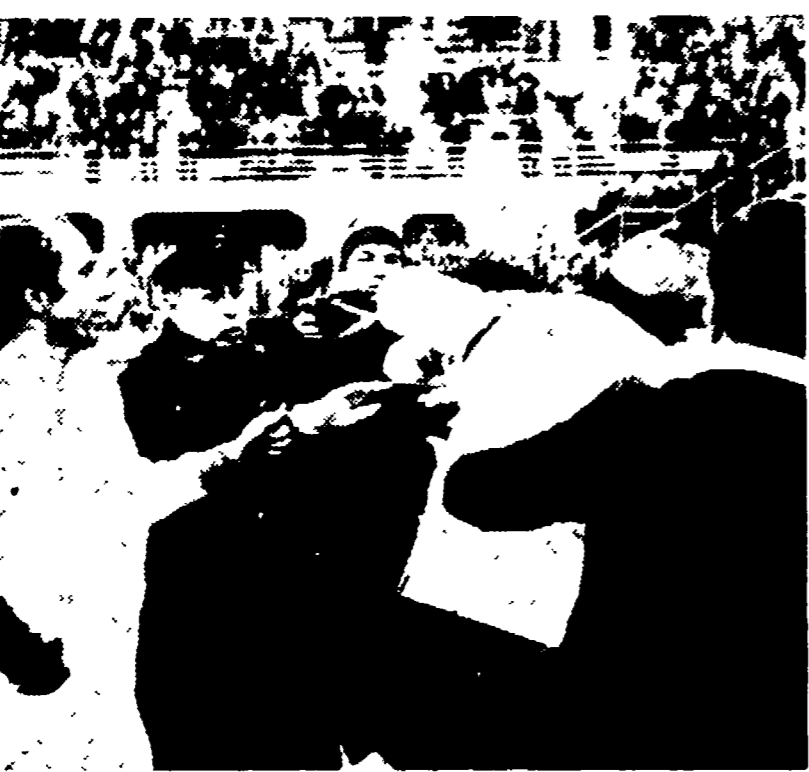
IL VOTO DELLA PARTITA TECNICA 6 AGONISMO 7 CORRETTEZZA 5 MARCATORI: Altafini (N) al 41' del primo tempo; Boninsegna (I) su rigore all'11 e al 13' della ripresa; Vieri (I) dal 37' della ripresa n.g.; Boninsegna 7, Mazzola 6, Corso 7.



INTER-NAPOLI — Altafini realizza la rete che porta in vantaggio il Napoli.



INTER-NAPOLI — La seconda rete dei milanesi segnata con un preciso colpo di testa da Boninsegna.



INTER-NAPOLI — Vieri (di spalle con casacca e berretto) aggredisce Altafini al termine della gara.

Un poco l'arbitro e un poco Zoff. L'inter si ritrova improvvisamente in mano una vittoria che, alla fine del primo tempo, per quanto si era visto e per quel che lasciava supporre, era apparsa irreparabilmente compromessa, e logicamente ringraziava l'uno e l'altro. Una questione, più che altro di forma, perché nella sostanza quei regali se li è pure meritati o, quanto meno, se li è propiziati con un'impennata di orgoglio, con una determinazione, una volontà, una rabbia davvero superiori ad ogni aspettativa e ad ogni elogio.

Il Napoli l'aveva tenuta per tutti quei primi 45', a tratti l'aveva anche letteralmente dominata per quantità e qualità di gioco, poco prima del riposo aveva tra l'altro dovuto subire una rete, unanimemente giudicata matura e meritata, che avrebbe costretto a giocare in salita la seconda parte del match e, subito dopo, subdola jella a logica conclusione di una breve, arroventata parentesi di incomprensibile smarrimento generale, s'era vista espellere Burgnich, la sua bandiera per tacita ed accettata convenzione, ro di un fallo più teatrale che cattivo a gioco fermo. In siffatte condizioni, vien spontaneo a questi punti pensare, la povera Inter bisfrazzata e senza testa raccoglie la sua roba, fa fagotto e dice ciao ciao allo scudetto. Entra per la ripresa ed ha Boninsegna in porta; un arzilla il naso e s'appresta a cantare il requiem, quando, questa volta, improvvisamente con la furia in corpo si scatenano, il vento che prende d'infila San Siro sembra gonfiarsi e vela il suo gioco, già teroso e cincolato, si grafa d'incanto essenziale, freddo, rapidissimo, arrebbante. Sono fondiste repentine, rabbiose, che tagliano e trapano e lasciano il segno. Il Napoli, che già credeva d'averne in mano la situazione e la partita si trova presto disorientato, scosso, impotente a tanto e improvviso dilagare. E' adesso impacciato ed amaro, quanto nel primo tempo era stato brillante e vitale. Presago forse delle sue sorti, quanto nel primo tempo era stato brillante e vitale.

Il Napoli, che già credeva d'averne in mano la situazione e la partita si trova presto disorientato, scosso, impotente a tanto e improvviso dilagare. E' adesso impacciato ed amaro, quanto nel primo tempo era stato brillante e vitale. Presago forse delle sue sorti, quanto nel primo tempo era stato brillante e vitale.



L.R. VICENZA-MILAN — La rete del pareggio milanista segnata da Benetti a dieci minuti dal termine.

Vicenza-Milan 1-1: che spavento per paron Rocco!

Rossoneri «a tocchi», poi una «gemma» di Rivera

Primo tempo di chiara marca vicentina con gol di Ciccolo - Nella ripresa il Milan riesce a prendere il comando del gioco e pareggia a 10 minuti dalla fine con Benetti

SERVIZIO VICENZA, 21 marzo Nel finale il Vicenza ha mostrato la corda e il Milan ha avuto un ritorno carico di tabella di paura, d'orgoglio e di Rivera — anche di classe. Ha raddrizzato così le gambe storte d'un risultato che lo stava condannando troppo impietosamente e che gli gravava sul capo più di quanto il cielo color pece minacciasse il 30 mila clienti dello stadio vicentino.

Pareggio giusto, ma quanto penare prima d'arrivarci! E quanto pena il Milan del primo tempo? Un round condito di margine che la squadra di casa poteva anche ritenere insufficiente, perché se lo spettacolo aveva mostrato un dilagante risentimento a disagio da qualunque parte venisse chiamato in causa, un Milan battuto sul ritmo e sulla continuità, e schiacciato dall'arroganza, un Milan per lunghi tratti incapace d'un gioco dignitoso e costretto a subire la fremente iniziativa avversaria, e allungando il tempo — e il legame non può essere casuale — che sull'altro versante si muoveva un eccellente Vicenza.

Il Milan veniva da una settimana di relax, che era stato poi a rilassarli per modo di dire poiché Rocco l'aveva impiegato per lavorare in propria casa, e affidando il compito di ventura per linee strette verticali, che sfoderava l'esuberanza incredibile del suo matto e pur magnifico Boninsegna, la diligente puntigliosa persino di un Mazzola già abulico e approssimativo. L'inter che raccoglie ovviamente di buon grado l'aiuto dell'arbitro e il «regalo» di Zoff, ma che cerca poi con impegno e furia di non tenere a questo punto di quella di dimostrare di poterne fare a meno o, comunque e in ultima analisi, d'essersi al tir delle somme meritato. Che ci sia o no riuscita è ovviamente opinabile.

«CARRARO: «Poteva andarci peggio» VICENZA, 21 marzo. Esce per primo il presidente del Milan, dottor Carraro, visibilmente accigliato e meditabondo. Comincia con l'elogio degli avversari, «Il saneroso Vicenza ha disputato una grossa partita sia dal punto di vista dell'impegno agonistico sia da quello più strettamente tecnico. Noi ci siamo trovati subito in difficoltà e c'è voluto del tempo prima che riuscissimo a riordinare le idee oggi un po' annebbiate. Se invece abbiamo avuto è senz'altro quello di aver saputo reagire con dignità e con grinta agli attaccanti ancora una volta, e questo, infine questo onesto punto che a esser sinceri inseguivamo senza sovrachiar presunzione. Si sa infatti come vanno queste trasferte; prima della partita si conta sulla vittoria, poi ci si accontenta anche del pareggio, pareggio che oggi tra i grandi abbiamo dominato noi che il Vicenza. Rilievi sui miei ragazzi non ne faccio, dico soltanto che hanno dimostrato di essere una volta grande caratteristi, anche se ciò non è ancora una scoperta, bensì una tradizione che si è confermata».

VOTO DELLA PARTITA TECNICA 6 AGONISMO 7 CORRETTEZZA 5 MARCATORI: Ciccolo (V) all'11; Benetti (M) al 35' della ripresa. VICENZA: Bardin 6+; Volpato 7, Santin 6; Scala 8, Carrarini 7, Calosi 6; Damiani 7, Fontana 7 (Faloppa dall'88) Maraschi 7, Cinesinho 7, Ciccolo 6+. (12. Pianta).

MILAN: Belli 7; Rosato 6; Zignoli 5; Maldera 5, Schnellinger 6+, Biasiolo 5+; Combin 5+; Rognoni 5, Benetti 6, Prati 6+. (12. Vecchi).

NOTE: Iha tenuta in pugno senza farsi troppo notare. NOTE: Iha gonfio d'acqua, ma la minaccia si è tradotta in pochi spruzzi di pioggia. Terreno un po' allentato, però complessivamente accettabile. Record di pubblico: incassata e palla che s'infila in rete, dopo aver battuto stamane alle dieci i parcheggi attorno allo stadio. Inatteso forfait di Cudicini: il «ragno» ci dice d'aver rinunciato per colpa di un dolore a una spalla. Ammonito Rognoni per proteste. Calei d'angolo 9 a 4 per il Milan. Sottogiochi antidoping negativo.

GOALS. 11' del primo tempo: malaccorta respinta di Schnellinger, che spedisce il pallone all'indirizzo di Fontana, pronto diagonale di questi che taglia l'area milanista da destra a sinistra, raggiungendo la testa di Ciccolo: incornata e palla che s'infila in rete, dopo aver battuto sull'interno del palo. 35' della ripresa ancora una respinta di Schnellinger, stavolta però non risulta un azzeccatissimo passaggio per Rivera, che in posizione di centro-travarsi si destreggia con la ritrovata abilità: apertura sulla sinistra dove irrompe Benetti, tiro in corsa, pareggio. Fine di un incubo e di un sogno: quello del Milan, questo del Vicenza.

LE OCCASIONI DA GOL: Maraschi al 10' sguscia alle spalle di Maldera e Belli neutralizza con difficoltà. Al 13' altro salvataggio in extremis su Damiani, fatto viaggiare da Cinesinho. Palla d'oro di Rivera per Benetti al 26', ma il blondo Romeo tarda a girarsi, spreca con un tiro in arco e ci si disarma. Spioventone manico dell'incassata e palla che s'infila in rete, dopo aver battuto sull'interno del palo. 35' della ripresa ancora una respinta di Schnellinger, stavolta però non risulta un azzeccatissimo passaggio per Rivera, che in posizione di centro-travarsi si destreggia con la ritrovata abilità: apertura sulla sinistra dove irrompe Benetti, tiro in corsa, pareggio. Fine di un incubo e di un sogno: quello del Milan, questo del Vicenza.

LE OCCASIONI DA GOL: Maraschi al 10' sguscia alle spalle di Maldera e Belli neutralizza con difficoltà. Al 13' altro salvataggio in extremis su Damiani, fatto viaggiare da Cinesinho. Palla d'oro di Rivera per Benetti al 26', ma il blondo Romeo tarda a girarsi, spreca con un tiro in arco e ci si disarma. Spioventone manico dell'incassata e palla che s'infila in rete, dopo aver battuto sull'interno del palo. 35' della ripresa ancora una respinta di Schnellinger, stavolta però non risulta un azzeccatissimo passaggio per Rivera, che in posizione di centro-travarsi si destreggia con la ritrovata abilità: apertura sulla sinistra dove irrompe Benetti, tiro in corsa, pareggio. Fine di un incubo e di un sogno: quello del Milan, questo del Vicenza.

LE OCCASIONI DA GOL: Maraschi al 10' sguscia alle spalle di Maldera e Belli neutralizza con difficoltà. Al 13' altro salvataggio in extremis su Damiani, fatto viaggiare da Cinesinho. Palla d'oro di Rivera per Benetti al 26', ma il blondo Romeo tarda a girarsi, spreca con un tiro in arco e ci si disarma. Spioventone manico dell'incassata e palla che s'infila in rete, dopo aver battuto sull'interno del palo. 35' della ripresa ancora una respinta di Schnellinger, stavolta però non risulta un azzeccatissimo passaggio per Rivera, che in posizione di centro-travarsi si destreggia con la ritrovata abilità: apertura sulla sinistra dove irrompe Benetti, tiro in corsa, pareggio. Fine di un incubo e di un sogno: quello del Milan, questo del Vicenza.

LE OCCASIONI DA GOL: Maraschi al 10' sguscia alle spalle di Maldera e Belli neutralizza con difficoltà. Al 13' altro salvataggio in extremis su Damiani, fatto viaggiare da Cinesinho. Palla d'oro di Rivera per Benetti al 26', ma il blondo Romeo tarda a girarsi, spreca con un tiro in arco e ci si disarma. Spioventone manico dell'incassata e palla che s'infila in rete, dopo aver battuto sull'interno del palo. 35' della ripresa ancora una respinta di Schnellinger, stavolta però non risulta un azzeccatissimo passaggio per Rivera, che in posizione di centro-travarsi si destreggia con la ritrovata abilità: apertura sulla sinistra dove irrompe Benetti, tiro in corsa, pareggio. Fine di un incubo e di un sogno: quello del Milan, questo del Vicenza.

Panzanato ammette: ho intralciato Mazzola

Ma era davvero rigore?

MILANO, 21 marzo Dieci punti, che potrebbero risultare decisivi per i nerazzurri, strappati e nella tempesta: in una partita cioè agitata e inquietata come la giornata. Una partita forse anche opinabile. Il Napoli l'ha persa male, verosimilmente non solo per colpa sua, e il finale in particolare, all'uscita dei giocatori dal campo e nei corridoi che conducono agli spogliatoi, ha registrato episodi incredulosi. Di accertato pare esservi uno schiaffo, o un pugno, di Altafini a Giubertoni. Poi Vieri avrebbe colpito José. Ne è scaturito un piccolo tafferuglio che ha coinvolto lo stesso Chiappella, che poi ha avuto parole amare: «Se fosse accaduto a Napoli ci avrebbero quanto meno definito dei cannibali...».

«Rimarrebbero da spiegare i motivi del gesto di Altafini. Il quale, personalmente, si è giustificato così: «Sono andato incontro a Giubertoni, tendendogli la mano e, per tutta risposta, ne ho avuto un insulto; allora gli ho mollato uno schiaffo». Gli spiriti di parte erano accesi e il signor Gonella aveva avuto la sua parte nei susseguirsi: prima con una decisione di espulsione ai danni di Burgnich forse eccessivamente severa e poi decretando un rigore forse anche più discutibile. Le piccole squadre, per certo, non beneficiano di questi favori omaggiati. Con spirito scopertamente partigiano si è espresso anche il vice presidente nerazzurro Frisco, «Vittoria straziata ma con magnanimità. Mazzola ha sbagliato così il rigore: «Corso mi ha dato la palla e Panzanato ha compiuto un fallo di ostruzione inseguendomi tra me e Zoff. Ferai, un ottimo Napoli. La squadra c'è. E i due giovani, Umile e Improta, sono stati bravissimi».

Panzanato, dal canto suo, ammette di avere intralciato Mazzola; ma aggiunge: «Non so però se fosse fallo da rigore...».

Burgnich, l'espulso, ha ammesso il fallo: «Il fallo l'ho fatto. Ma Gonella me l'ha addebitato a gioco fermo per un fallo fischiato un istante prima e che io non ho sentito. Una precedente espulsione risale a circa otto anni fa a Bologna, per fallo su Pascutti».

Alberto Vignola

Paolo Crestana